

logico appianare ogni vertenza liquidando all'Enit, per il decorso esercizio 1931 soltanto L. 20.000 e versando alla Cit le rimanenti L. 80.000, di cui alla citata sentenza del Tribunale.

Per l'avvenire allo scopo di non rompere i ponti con la Cit, che, in fondo, è oggi un organismo adatto quanto l'Enit ad una collaborazione nel campo dell'organizzazione produttiva, si potrebbe proporre una transazione, stabilendo con detta Società una convenzione di cinque anni, sulla base di un compenso di L. 50.000 annue, rimanendo compensata la somma oggi prelevata per il passato e al cui pagamento l'Istituto non potrebbe altrimenti rinunciare.

Con l'Enit, dopo pagare le L. 20.000 per il 1931, si potrebbe stabilire analoga convenzione sulla base dello stesso compenso.

Rimarrebbe quindi confermata, a partire dal 1933, la spesa globale sostenuta fin dal 1924, in L. 100.000 annue. E d'altra parte l'Istituto non avrebbe alcun danno per la controversia con la Cit, perché anche le spese di giudizio, come sopra detto, risulterebbero.